

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TK56U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione dello studio di settore SG56U (limitatamente all'attività di lavoro autonomo).

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECOFIN 2004:

- 85.14.A – Laboratori di analisi cliniche.

La finalità perseguita è di determinare un “compenso potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello Studio di Settore per il periodo d'imposta 2003.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 723.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 120 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- compensi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività di laboratorio di analisi (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel modello.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 603.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i professionisti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering. In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri, ad esclusione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i professionisti in base ai possibili modelli organizzativi, alla dimensione della struttura, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà professionali.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare tre gruppi omogenei di professionisti.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta principalmente sulla base del profilo dimensionale.

La dimensione della struttura in termini di numero di addetti, numero di esami effettuati e consumo di reagenti ha pertanto consentito di individuare liberi professionisti che prestano la propria opera presso strutture diagnostiche e di altra natura (cluster 1), piccoli laboratori di analisi (cluster 2) e laboratori di analisi più strutturati (cluster 3).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

CLUSTER 1 – LIBERI PROFESSIONISTI CHE GENERALMENTE OPERANO PRESSO STRUTTURE DI TERZI

NUMEROSITÀ: 324

Il cluster è formato quasi esclusivamente da attività in cui lavora il solo titolare.

La clientela è formata da laboratori di analisi (93% dei compensi per il 31% dei soggetti), strutture sanitarie private (89% per il 22%), altre imprese e società (55% per l'11%) e altri soggetti (64% per il 15%); il 26% dei soggetti che compongono il cluster dichiara di svolgere attività in convenzione con il SSN (da cui deriva l'88% dei compensi).

Trattandosi di soggetti che generalmente operano presso strutture di terzi, non sono significative né le superfici destinate allo svolgimento dell'attività né i beni strumentali.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di professionisti (cluster); in tal modo i professionisti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

CLUSTER 2 – PICCOLI LABORATORI DI ANALISI CLINICHE

NUMEROSITÀ: 150

Il cluster è formato da ditte individuali (77% dei casi) e associazioni tra professionisti (23%). Sono stati rilevati 2-3 addetti tra i quali figurano 1 medico e/o 1 biologo, 1 tecnico di laboratorio (nel 55% dei casi) e 1 unità di personale amministrativo (nel 59% dei casi).

Si tratta di laboratori di analisi che effettuano un numero contenuto di esami (anche il consumo di reagenti è inferiore alla media). Le prestazioni riguardano prevalentemente biochimica clinica (50% dei compensi), ematologia e coagulazione (19%), esami delle urine (13%) e microbiologia (7%). In misura marginale vengono erogate prestazioni in altre aree: immunometria (14% dei compensi per il 49% dei soggetti) e virologia (6% dei compensi per il 20% dei soggetti).

L'85% degli esercizi che formano il cluster dichiara di svolgere attività in convenzione con il SSN (da cui deriva l'87% dei compensi).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono superfici destinate a laboratorio (66 mq), all'accesso clienti (21 mq) e a ufficio (15 mq).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 apparecchi per ematologia/ematochimica, 1-2 per batteriologia, virologia e urine e 1-2 per immunodiagnostica (nel 49% dei casi).

CLUSTER 3 – LABORATORI DI ANALISI CLINICHE

NUMEROSITÀ: 84

Il cluster è formato da ditte individuali (71% dei casi) e associazioni tra professionisti (29%). Si rilevano 4-5 addetti tra cui figurano 1 medico, 1-2 biologi, 1 tecnico di laboratorio e 1-2 unità di personale amministrativo.

Le prestazioni riguardano prevalentemente biochimica clinica (46% dei compensi), ematologia e coagulazione (16%), immunometria (17%), esami delle urine (10%) e microbiologia (7%). In misura marginale vengono erogate prestazioni in altre aree: virologia (6% dei compensi per il 29% dei soggetti) e istopatologia (17% dei compensi per il 10% dei soggetti).

Il 93% degli esercizi che formano il cluster dichiara di svolgere attività in convenzione con il SSN (da cui deriva l'87% dei compensi).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono superfici destinate a laboratorio (85 mq), all'accesso clienti (32 mq) e a ufficio (20 mq).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 apparecchi per ematologia/ematochimica, 2 per batteriologia, virologia e urine e 1-2 per immunodiagnostica.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPENSO

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla³.

La stima della "funzione di compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il compenso (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali dei professionisti (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati dei professionisti per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di compenso".

In particolare sono stati esclusi i professionisti che presentano costi e spese dichiarati nel quadro G del modello superiori ai compensi dichiarati.

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- **resa oraria** = compensi dichiarati - spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica / (numero addetti⁴*50*48).

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente per forma giuridica e per localizzazione territoriale, è stata calcolata la distribuzione ventile dell'indicatore precedentemente definito e poi sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Sono stati i scelti i seguenti intervalli:

- dal 3° al 19° ventile, per i cluster 1, 2;
- dal 3° ventile, per il cluster 3.

Così definito il campione di professionisti di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di compenso” per ciascun gruppo omogeneo.

La stima ha riguardato solamente i compensi derivanti da attività diverse da quelle in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), di conseguenza tutte le variabili inserite nella funzione di regressione sono state ponderate con la percentuale di compensi derivante da tutte le attività non in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale.

Per la determinazione della “funzione di compenso” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro G del modello) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di compenso” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della “funzione di compenso” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al periodo di inizio attività per i professionisti che svolgono l'attività in forma individuale. A tal

⁴ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Numero addetti = $1 * \text{”Fattore correttivo individuale”} + \text{Numero dipendenti a tempo pieno} + \text{Numero dipendenti a tempo parziale}$
(professionista e assunti con contratto di formazione e lavoro
che opera in
forma individuale) dove:

- “Fattore correttivo individuale” = “Peso ore settimanali dedicate all'attività” * “Peso settimane di lavoro nell'anno”
- “Peso ore settimanali dedicate all'attività” è pari a: (minor valore tra 50 e “Numero ore settimanali dedicate all'attività”) / 50
- “Peso settimane di lavoro nell'anno” è pari a: (minor valore tra 48 e “Numero settimane di lavoro nell'anno”) / 48

numero addetti = $\text{Numero dipendenti a tempo pieno} + \text{Numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro} + \text{Numero soci o associati che prestano attività nello studio} * \text{”Fattore correttivo associazioni”}$
(associazioni tra
professionisti) dove:

- “Fattore correttivo associazioni” = “Peso ore settimanali dedicate all'attività” * “Peso settimane di lavoro nell'anno”
- “Peso ore settimanali dedicate all'attività” è pari a (minor valore tra 50 e “Numero ore settimanali dedicate all'attività”) / “Numero soci o associati che prestano attività nello studio”) / 50
- “Peso settimane di lavoro nell'anno” è pari a (minor valore tra 48 e “Numero settimane di lavoro nell'anno”) / “Numero soci o associati che prestano attività nello studio”) / 48

fine il periodo di inizio dell'attività è stato rappresentato con una variabile dummy ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Numero giornate lavorate". Tale variabile ha prodotto valori correttivi da applicare nella stima del compenso di riferimento al coefficiente della variabile "Numero giornate lavorate".

Nell'allegato 3.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del compenso del singolo professionista sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante⁵;
- la stima del compenso di riferimento.

Nell'allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni professionista viene determinato il compenso di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale compenso è dato dalla media dei compensi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

⁵ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni professionista ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

ALLEGATO 3.A
COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

TK56U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3
Valore dei beni strumentali	0,2437	0,2947	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	1,2236	1,4030	1,4537
Consumi + Altre spese	1,2236	1,1600	1,7457
Consumi di reagenti per l'attività di analisi cliniche	-	1,3342	-
Numero giornate lavorate	142,6769	92,6478	181,0394
Numero giornate lavorate relative al periodo di esercizio dell'attività (*) inferiore o uguale a due anni	-43,2436	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Tutte le variabili sono ponderate con la percentuale di compensi per attività non in convenzione con il SSN

(*) Periodo di esercizio dell'attività = Anno d'imposta per l'applicazione dello studio - Anno di inizio dell'attività

ALLEGATO 3.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di soci o associati che prestano attività nello studio

QUADRO D DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Numero di esami effettuati nel corso dell'anno

QUADRO E DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Ematologia e ematochimica (fino a euro 1.033)
- Ematologia e ematochimica (oltre euro 1.033 fino a euro 2.582)
- Ematologia e ematochimica (oltre euro 2.582 fino a euro 10.329)
- Ematologia e ematochimica (oltre euro 10.329 fino a euro 51.646)
- Ematologia e ematochimica (oltre euro 51.646)
- Batteriologia, virologia e urine (fino a euro 1.033)
- Batteriologia, virologia e urine (oltre euro 1.033 fino a euro 2.582)
- Batteriologia, virologia e urine (oltre euro 2.582 fino a euro 10.329)
- Batteriologia, virologia e urine (oltre euro 10.329 fino a euro 51.646)
- Batteriologia, virologia e urine (oltre euro 51.646)
- Istologia e citologia (fino a euro 1.033)
- Istologia e citologia (oltre euro 1.033 fino a euro 2.582)
- Istologia e citologia (oltre euro 2.582 fino a euro 10.329)
- Istologia e citologia (oltre euro 10.329 fino a euro 51.646)
- Istologia e citologia (oltre euro 51.646)
- Immunodiagnostica (fino a euro 1.033)
- Immunodiagnostica (oltre euro 1.033 fino a euro 2.582)
- Immunodiagnostica (oltre euro 2.582 fino a euro 10.329)
- Immunodiagnostica (oltre euro 10.329 fino a euro 51.646)
- Immunodiagnostica (oltre euro 51.646)
- Diagnostica isotopica (fino a euro 1.033)
- Diagnostica isotopica (oltre euro 1.033 fino a euro 2.582)
- Diagnostica isotopica (oltre euro 2.582 fino a euro 10.329)
- Diagnostica isotopica (oltre euro 10.329 fino a euro 51.646)
- Diagnostica isotopica (oltre euro 51.646)
- Altre attrezzature specifiche (fino a euro 1.033)
- Altre attrezzature specifiche (oltre euro 1.033 fino a euro 2.582)
- Altre attrezzature specifiche (oltre euro 2.582 fino a euro 10.329)
- Altre attrezzature specifiche (oltre euro 10.329 fino a euro 51.646)
- Altre attrezzature specifiche (oltre euro 51.646)

QUADRO Z DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Consumi: Reagenti per laboratorio di base (biochimica clinica, ematologia e coagulazione, immunometria, microbiologia)
- Consumi: Reagenti per virologia